

Al centro il lavoro dei nostri giovani

Nell'assemblea annuale di Confindustria Cuneo, svolta ad Alba, le idee contro la crisi

IMPRESE / 1

Più lavoro, più crescita e meno debito pubblico. È questa la ricetta per uscire dalla crisi degli industriali della Granda, nell'assemblea annuale di Confindustria Cuneo, tenutasi ad Alba lunedì 25 giugno.

Una chiesa di San Domenico gremita ha accolto i relatori dell'incontro, concluso dalle attese parole del presidente nazionale Vincenzo Boccia, il cui intervento è stato incentrato sull'importanza per l'Italia di recuperare una dimensione di attenzione al lavoro e ai giovani.

L'assemblea ha preso il via con la relazione del presiden-

te Mauro Gola, che ha messo in evidenza alcuni aspetti fondamentali per una crescita sempre più forte per le imprese della provincia Granda. La parola centrale è stata "inclusione", fondamentale per generare speranza e idee nuove per il futuro.

«Gli imprenditori di Confindustria desiderano una società aperta, inclusiva, che non generi paure, ma che alimenti speranze per il futuro», ha commentato Gola proseguendo: «Desideriamo un'Italia impegnata per diventare il primo Paese industriale d'Europa. Per farlo è necessario che il nostro Paese affronti il futuro da protagonista ponendo la questione industriale al centro dell'attenzione dell'attuale Governo».

Nodo centrale del discorso del presidente è la crescita, che deve ripartire coinvolgendo diverse forze: «Puntiamo a un'Italia più sempli-

ce ed efficiente e a nuovi investimenti infrastrutturali su cui la provincia di Cuneo paga anni di ritardi. Non resteremo a guardare di fronte a un eventuale blocco della Tav, un'opera da cui l'Italia e il Piemonte non possono prescindere. Vogliamo puntare anche su imprese che



Il presidente di Confindustria Cuneo Mauro Gola durante il suo intervento tenuto ad Alba, nella chiesa di San Domenico.

sappiano cambiare e muoversi nel mondo e su un fisco a supporto di investimenti e crescita».

Grande attenzione da parte del presidente anche al tema dell'occupazione giovanile, strettamente connessa a una formazione sempre più precisa e approfondita: «In passato i genitori dicevano ai figli "Se non studi, vai a lavorare", mentre oggi il monito deve essere "Se studi vai a lavorare. Se non studi resti a casa". La formazione è sempre più importante nel mondo del lavoro e deve essere rivolta all'inserimento di figure professionali competenti e attentamente formate per rivestire i ruoli ancora scoperti nelle aziende del territorio».

Alessia M. Alloesio

Il presidente Gola: «Europa, aziende e istituzioni operino insieme»

IMPRESE / 2

■ Nel suo discorso il presidente Mauro Gola ha indicato gli obiettivi: «Tre attori sono chiamati a lavorare congiuntamente: l'Europa, dalla quale recuperare 93 miliardi di euro attraverso un piano europeo di investimenti in ricerca, formazione, infra-

strutture; le imprese: si possono recuperare 38 miliardi di euro investendo nell'economia reale e su obiettivi di politica economica; le istituzioni nazionali, infatti da azioni mirate sul bilancio pubblico possono arrivare 120 miliardi di euro attraverso l'aumento della partecipazione al costo dei servizi pubblici e l'in-

troduzione di un obbligo di spending review di legislatura». Il presidente ha aggiunto: «Per arrivare a questo occorre un'Italia che includa nuovi posti di lavoro per alzare il tasso d'occupazione, che cresca di almeno il 2% in media all'anno per i prossimi 5 anni e che rassicuri i mercati riducendo il rapporto debito pubblico/Pil di al-

meno 20 punti in 5 anni».

Da questi spunti, l'incontro è proseguito con il dibattito, moderato dal direttore di Confindustria Cuneo Giuliana Cirio, che ha visto come protagonisti il direttore del *Foglio* Claudio Cerasa, il direttore del *Sole 24 ore* Guido Gentili, il vicedirettore del *Giornale* Nicola Porro e il vicedirettore della *Stampa* Luca Ubaldeschi. **a.m.a.**

«L'ITALIA DEVE VOLER DIVENTARE IL PRIMO PAESE INDUSTRIALE DELL'EUROPA UNITA»